

**CITTÀ DI MOLFETTA**  
PROVINCIA DI BARI

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**Sessione Straordinaria**

**N. 11**

**del 23.03.2004**

**O G G E T T O:**

**Piano Generale degli Impianti Pubblicitari e delle Pubbliche Affissioni – 1<sup>^</sup> FASE: Istituzione del Canone di Concessione per l'Occupazione a mezzo Impianti Pubblicitari. Disciplina ed Approvazione della relativa tariffa. SEDUTA DESERTA**

L'anno duemilaquattro il giorno ventitre del mese di marzo nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito ad avviso notificato ai Consiglieri in data 18.03.2004 si é riunito il Consiglio Comunale di Molfetta, sotto la presidenza del **Consigliere Giuseppe Amato - Presidente** e con l'assistenza del **Sig. Dott. Carlo Lentini Graziano - Segretario Generale**.

Procedutosi all'appello nominale, risultano presenti o assenti i Sigg.ri Consiglieri come appresso:

**MINERVINI TOMMASO - SINDACO - Presente**

| <i>Consiglieri</i>    | P  | A  | <i>Consiglieri</i>       | P  | A  |
|-----------------------|----|----|--------------------------|----|----|
| SALLUSTIO Cosmo A.    | si |    | LUCANIE Leonardo         | si |    |
| CENTRONE Pietro       | si |    | SASSO Maria              | si |    |
| PETRUZZELLA Pantaleo  | si |    | MINUTO Anna Carmela      | si |    |
| SPADAVECCHIA Giacomo  | si |    | DE ROBERTIS Mauro        | si |    |
| RAFANELLI Domenico    | si |    | SPADAVECCHIA Vincenzo    | si |    |
| DE BARI Giuseppe D.co |    | si | SIRAGUSA Leonardo        |    | si |
| AMATO Mario           | si |    | CIMILLO Benito           |    | si |
| SECONDINO Onofrio     |    | si | DE GENNARO Giovannangelo |    | si |
| SCARDIGNO Girolamo A. | si |    | AMATO Giuseppe           | si |    |
| PANUNZIO Pasquale     |    |    | DI GIOVANNI Riccardo     | si |    |
| GIANCOLA Pasquale     | si |    | MINERVINI Corrado        | si |    |
| DI MOLFETTA Michele   | si |    | FIorentini Nunzio C.     |    | si |
| DE PALMA Damiano      | si |    | ZAZA Antonello           |    | si |
| DE NICOLO' Giuseppe   | si |    | ANGIONE Nicola           | si |    |
| PIERGIOVANNI Nicola   | si |    | BALESTRA Giuseppe        | si |    |

**Presenti n. 24 Assenti n. 07**

*Il Presidente, visto che il numero degli intervenuti é legale per poter validamente deliberare in **prima** convocazione, dichiara aperta la seduta.*

**PRESIDENTE:**

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: "Piano generale degli impianti pubblicitari e delle pubbliche affissioni. Prima fase: istituzione del canone di concessione per l'occupazione a mezzo impianti pubblicitari. Disciplina ed approvazione della relativa tariffa".

Prego Assessore Magarelli.

**ASS. MAGARELLI:**

Il Nuovo Codice della Strada, ossia il Decreto Legislativo 285/92, dà facoltà alle Amministrazione Comunale di poter istituire un canone di concessione per l'installazione di impianti pubblicitari, allorché un impianto pubblicitario viene allocato su un'area pubblica, quindi su una pubblica strada.

Nella determinazione di questo canone, l'articolo 27 del Codice della Strada prevede che deve essere commisurato all'effettiva utilizzazione del suolo e al valore economico della concessione.

L'Amministrazione Comunale ha voluto, in considerazione anche del proliferarsi di questo tipo di installazione di impianti pubblicitari, istituire questo canone di concessione, quindi legare, in pratica, il rilascio dell'autorizzazione o concessione all'installazione di questi impianti al pagamento di un canone che assume, in questo caso, una natura di canone non ricognitorio, cioè di corrispettivo per il godimento del bene pubblico.

Quindi, non è una duplicazione con la TOSAP, perché la TOSAP ha tutt'altra natura, ha carattere tributario ed è ricognitorio, contrariamente al canone di concessione, invece, che ha natura non ricognitoria.

In ogni caso, l'Amministrazione, considerando il bassissimo gettito che la TOSAP per gli impianti pubblicitari, perché, in pratica, viene tassata solo la proiezione sul suolo pubblico dell'impianto pubblicitario, ha ritenuto, anche per semplificazione, esentare dalla TOSAP le occupazioni di suolo relativi a questi impianti pubblicitari.

Quindi, nel determinare la misura del canone, l'Amministrazione ha proposto una tariffa che deve essere applicata annualmente e che è stata allegata al provvedimento in discussione che tiene conto sia dell'occupazione di suolo, sia del valore economico della concessione.

Questa tariffa è stata calibrata e divisa a seconda della tipologia di mezzo pubblicitario, quindi si sono distinti, in pratica, gli impianti in impianti cartellonistici, pre insegna, transenne parapetonali, pensiline e paline di fermata bus e nei cartelli elettronici a tecnologia a led, ossia quelli a messaggio variabile.

La tariffa per la cartellonistica è di 70 Euro per gli impianti fino a 1 metro quadro; 120 Euro per gli impianti da 1 a 5 metri quadri; 250 Euro per gli impianti oltre i 5 metri quadrati.

Per le pre insegne, le transenne e le pensiline si è pensato di fare una tariffa annua di 50 Euro proprio perché questi tipi di impianti non hanno un grosso valore economico.

Per i cartelli con tecnologia a led...

*(Entra il Consigliere De Gennaro; presenti n. 25)*

**CONS. SALLUSTIO:**

Chiedo scusa Assessore se la interrompo, ma le tariffe che ci sta dando noi non le abbiamo trovate nell'allegato I, noi abbiamo la tabella vuota nelle nostre cartette.

Quindi deve avere un attimo di pazienza...

**ASS. MAGARELLI:**

Consigliere, è stata aggiunta stamattina.

**CONS. SALLUSTIO:**

Allora, ci deve dare un attimo di tempo, così noi ce le segniamo...

**ASS. MAGARELLI:**

Possiamo fare le fotocopie.

Quindi dicevo che per i cartelli a tecnologia a led, che sono quelli che, in funzione del messaggio variabile, hanno, invece, un valore economico maggiore, è stato previsto un canone di concessione di 800 Euro.

Ora, l'introduzione di questo canone, quindi ex articolo 27, comma otto, del Codice della Strada, non sostituisce l'imposta di pubblicità che, invece, permane e, quindi, viene regolarmente applicata in base alla dimensione espositiva dell'impianto.

Quindi, si aggiunge all'imposta pubblicitaria.

Viene, quindi, eliminata, come ho detto prima, la TOSAP, perché, comunque, non dava un gettito significativo, quindi, a quel punto, è stato preferibile eliminarla completamente.

La proposta di delibera regola, in pratica, l'introduzione di questo canone, individuando il soggetto passivo, le aree soggette a concessione, l'importo del canone, le modalità di pagamento, il sistema sanzionatorio, quindi anche il Foro competente per eventuali controversie e contenziosi.

Quindi, tutto il regolamento, in pratica, è già contenuto in questo provvedimento, quindi non è necessario procedere ad alcuna modifica del nostro regolamento della pubblicità ed affissioni.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

Prego Consigliera Sasso.

**CONS. SASSO:**

Assessore, al punto G) della proposta di deliberazione si parla della sanzione amministrativa per le installazioni abusive.

**ASS. MAGARELLI:**

Consigliera, è il punto L) della nuova versione.

**CONS. SASSO:**

Allora i dati che abbiamo noi sono completamente...

**ASS. MAGARELLI:**

L'ultima versione è del 9 marzo.

Comunque, non è cambiato.

**CONS. SASSO:**

Comunque, se il contenuto è lo stesso, qui dice "per le installazioni abusive o considerate tali – tra parentesi specifica cosa si intende per abusive e considerate tali – si applica la sanzione amministrativa in misura pari all'ammontare del canone che sarebbe stato legittimamente dovuto".

**ASS. MAGARELLI:**

Quella è la vecchia versione.

Il testo è stato riformulato, però io non capisco perché...

**CONS. SASSO:**

Non ci è stato detto che è stato riformulato!

Io ho preso la carpetta e per me quella era valida.

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

**ASS. MAGARELLI:**

Allora diamo lettura integrale del provvedimento.

“Istituzione del canone di concessione”...

**CONS. SASSO:**

Chiedo scusa, Assessore.

Almeno la delibera, che sono quattro pagine, la possiamo far fotocopiare?

Se lei la legge, io non posso ricordare tutto quello che lei dirà.

*(Entrano i Consiglieri Zaza e Siragusa; presenti n. 27)*

**PRESIDENTE:**

Io direi di sospendere per cinque minuti la seduta e fotocopiare la delibera, così la possiamo distribuire ai Consiglieri.

**SOSPENSIONE DEI LAVORI (ORE 19:45)**

**RIPRESA DEI LAVORI (ORE 20:30)**

**APPELLO**

**Consiglieri presenti: n. 23**

**Consiglieri assenti: n. 8 (Rafanelli, Panunzio, Di Molfetta, De Palma, De Nicolò, Fiorentini, Zaza e Angione).**

**PRESIDENTE:**

Sono presenti 23 Consiglieri, possiamo riprendere la seduta.

Avevamo chiesto cinque minuti di sospensione per fotocopiare la delibera che l'Amministrazione aveva proposto.

Credo che tutti quanti i Consiglieri abbiano avuto la copia della delibera e si può procedere con la discussione.

Prego Consiglieria Sasso.

*(Entrano i Consiglieri Zaza e Angione; presenti n. 25)*

**CONS. SASSO:**

Assessore, volevo comunque riformularle la domanda che avevo anticipato prima, anche se la formulazione dell'articolo nella nuova versione è un po' diverso, nel senso che, appunto, nella precedente versione si diceva che per le installazioni abusive e considerate tali si applicavano le sanzioni amministrative corrispondenti alla quota del canone e mi sembrava un po' illogico che un soggetto che facesse delle installazioni abusive fosse condannato a pagare soltanto il canone che non aveva pagato prima, cioè sarebbe agevolato in quanto lo andrebbe a pagare in ritardo rispetto a chi, invece, rispetta la legge.

Invece, qui si dice “si applicano le sanzioni amministrative del Decreto Legislativo 285”.

Vorrei sapere quali sono, perché non fa riferimento all'articolo, quindi a cosa vi riferite?

**PRESIDENTE:**

C'è una richiesta da parte della Consiglieria Sasso sul punto L) della delibera.

La parola al Tenente Gadaleta per la risposta.

**Tenente GADALETA (Polizia Municipale):**

In caso di accertamento di impianti pubblicitari privi di autorizzazione, non facciamo altro che applicare in maniera pedissequa quello che stabilisce l'articolo 23 del Codice della Strada che è stato, tra l'altro, modificato in maniera più coercitiva nei confronti degli abusivi stabilendo che nel caso in cui un titolare di impianti installa un impianto pubblicitario, all'atto dell'accertamento avviene una contestazione di un verbale ai sensi dell'articolo 23 combinando una sanzione amministrativa pari a euro 346 circa.

Contestualmente viene effettuata una diffida colui il quale ha impiantato l'impianto abusivo e se entro dieci giorni l'impianto non viene rimosso, a carico della persona viene combinata una ulteriore sanzione da 4.000 a 16.000 Euro con la rimozione coatta dell'impianto a danno dell'abusivo stesso.

Questa procedura l'abbiamo già attuata più volte, abbiamo già effettuato qualche anno fa la rimozione di un impianto abusivo e proprio in questi giorni abbiamo provveduto a contestare otto verbali ad una società che aveva installato degli impianti privi di autorizzazione e adesso siamo in attesa della decorrenza dei dieci giorni previsti dalla diffida, qualora questa persona non dovesse attenersi alla diffida, sarà nostra cura rimuovere gli impianti e combinarli una ulteriore sanzione per ogni impianto di 4.000 Euro.

Questa è la procedura prevista dal Codice della Strada all'articolo 23 modificato lo scorso agosto.

Vorrei precisare che fino a qualche anno il responsabile dell'impianto era soltanto il titolare, cioè il proprietario dell'impianto stesso; attualmente la normativa stabilisce che qualora non si riesce a risalire a chi materialmente ha installato o il proprietario, l'ente proprietario della strada può rivalersi sul cliente che chiede lo spazio pubblicitario.

*(Esce il Consigliere Cimillo; presenti n. 24)*

**PRESIDENTE:**

Grazie Tenente Gadaleta.

Prego Consigliera Sasso.

**CONS. SASSO:**

Assessore, visto che l'articolo 23 del Codice della Strada non è in carpetta, in ogni caso, prima di tutto volevo chiedere che la documentazione resa disponibile sia il più possibile completa per dare la possibilità ai Consiglieri di rendersi conto di ciò che votano.

In ogni caso, visto che, comunque, il Tenente Gadaleta ci ha dato delle spiegazioni in merito, proporrei di inserire almeno l'articolo di riferimento, perché per vedere quale è la sanzione uno non si deve leggere tutta la legge, ma sarebbe meglio inserire proprio la specifica delle sanzioni, perché, per una maggiore leggibilità, è opportuno che gli atti amministrativi siano completi, perché questo continuo riferimento ad altre leggi non ne facilita la comprensione e non facilita la conoscenza di ciò che l'Amministrazione intende fare.

*(Entra il Consigliere Fiorentini ed esce il Consigliere Spadavecchia G.mo; presenti n. 24)*

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Minervini.

*(Entrano i Consiglieri Panunzio e De Nicolò; presenti n. 26)*

**CONS. MINERVINI:**

Grazie Presidente.

Stasera abbiamo avuto modo di leggere effettivamente l'entità di queste tariffe e siamo rimasti un po' sorpresi. Prima di tutto, non riusciamo a comprendere con esattezza quali sono i criteri che hanno ispirato una quantificazione siffatta.

Prima, durante la sospensione, abbiamo chiesto dei ragguagli al Dottor Lopopolo, il quale ci ha detto – al limite vorrei che confermasse questa sua dichiarazione – che il criterio della proiezione è un criterio stabilito dalla legge sia per la TOSAP sia per il canone concessorio.

Quindi, dopo il Dottor Lopopolo potrà confermare questa sua dichiarazione.

Mentre la 285/92 attribuisce, comunque, all'ente la possibilità di stabilire i criteri e quantificare le tariffe.

Ci sfugge essenzialmente qual è il criterio, se non si tratta di una occupazione di suolo pubblico, anche se viene considerata effettivamente la proiezione, e se, nonostante uno scarto minimo fra le varie tipologie di impianti, ve ne sono alcune che offrono una possibilità di lucro estremamente interessante, come, per esempio, quello del cartello elettronico a led dove, in realtà, non c'è esclusivamente un manifesto e un messaggio pubblicitario che dura un anno, ma c'è proprio la gestione di una serie di messaggi per i quali ci sono sicuramente dei margini di guadagno davvero interessanti, quindi come si arriva a definire dei criteri che, addirittura, per una pre insegna, un transenna pedonale pongono 50 Euro per tutto l'anno e, addirittura, solo 800 Euro per tutto l'anno per i cartelli a led?

Ci sembrano un po' basse come tariffe, ma prima di concretizzare delle proposte alternative, riteniamo sia utile comprendere con precisione come si arriva alla definizione di queste tariffe.

Grazie.

*(Esce il Consigliere Centrone; presenti n. 25)*

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Minervini.

Prego Consigliere Sallustio.

**CONS. SALLUSTIO:**

Finalmente si discute del Piano Generale degli Impianti, seppure in una fase preliminare solo per differenziare la metodologia che si sceglie di applicare al calcolo della concessione e non alla tassa, però siamo entrati nel vivo in uno dei problemi di cui da mesi sollecitiamo di discutere.

Non va dimenticato che l'approvazione del Piano degli Impianti è stata posta all'attenzione del Consiglio Comunale la prima volta circa due anni e mezzo fa, quando abbiamo rinnovato alla GESTOR la possibilità di gestire l'introito della tassa ed abbiamo anche affidato alla GESTOR gratuitamente, perché lo prevedeva proprio la clausola di proroga, il compito di redigere il Piano Generale degli Impianti.

In due anni e mezzo, lasciamo stare le polemiche, visto che gli abbiamo dato novanta giorni e ci ha messo un anno, lasciamo stare che il periodo di gestazione è stato lungo e faticoso, oggi finalmente siamo qui e stiamo discutendo di come il nostro territorio si è, speriamo, reversibilmente modificato.

Soltanto nella zona che va dal sottopasso di Via Terlizzi e Via Berlinguer contiamo ormai 32 tabelloni pubblicitari di grandi dimensioni, alcuni 3 metri per 9, altri 3 metri per 6.

Girando a destra, invece, troviamo una serie interminabile di paline sporgenti che fanno da coronamento al filare di alberi; se volevamo abbellire la nostra città, ci siamo riusciti pienamente, però, anziché di verde, l'abbelliamo di giallo, perché giallo è il colore delle paline.

Stiamo parlando di un problema terribilmente serio, che è il problema dell'arredo urbano, è il problema del decoro urbano, oltre che del diritto sacrosanto degli operatori commerciali di fare la loro pubblicità, purché si tenga conto che parliamo dell'uno e dell'altro diritto, cioè del diritto di avere una città gradevole dal punto di vista estetico, un diritto di tutti i 66.000 cittadini molfettesi, ed il diritto degli operatori commerciali di vedere pubblicizzati i loro prodotti.

Adesso decida il Consiglio Comunale quale è il diritto prevalente tra questi due.

Certo, una via di conciliazione fra questi due diritti dobbiamo trovarla, per cui mi sembra sensato e va nella direzione da noi auspicata che l'Amministrazione abbia proposto questa sequenza di provvedimenti, quattro provvedimenti che dovrebbero portare alla composizione del Piano Generale degli Impianti.

Ora, entrando – perché stiamo facendo i chiarimenti ed io non voglio dilungarmi in discussioni politiche, però la premessa è obbligatoria – nel merito, quello che noi vogliamo capire è se rispetto alla proposta dell'Amministrazione, il parere dei revisori dei Conti è un parere favorevole, ma io credo di no, perché io leggo due pareri: uno che porta la data del 12 dicembre 2003 ed il secondo porta la data del 22 marzo 2004.

Speravo che il secondo parere fosse sostitutivo del primo, non lo è, ma speravo che il secondo suffragasse la proposta dell'Amministrazione e neppure questo è, nel senso che sia il primo che il secondo, con motivazioni diverse, si dicono non favorevoli all'applicazione del canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche relativamente alla occupazioni per mezzi di pubblica affissione e di pubblicità.

Allora, preliminarmente credo sia necessario mettere chiarezza su questo, cioè chiedo al Collegio dei Revisori dei Conti di confermare una delle due, perché adesso ne abbiamo ancora due, e di confermare se ritiene che questa non sia avallabile, se non danno parere favorevole.

Questo è fondamentale per il prosieguo della discussione, altrimenti parliamo di non so che cosa.

Trattandosi di materia tributaria, il parere dei Revisori dei Conti è dovuto.

**PRESIDENTE:**

Allora, per dare il tempo ai Revisori di poter rispondere, continuiamo con le richieste di chiarimento.

**CONS. SALLUSTIO:**

Faccio l'ultima richiesta di chiarimento.

La tabella non porta alcune tipologie di impianto pubblicitario che noi sul nostro territorio non abbiamo ancora.

Il tabellone a messaggio variabile non a led in altri comuni c'è e qui non è annoverato, nel senso che dei tabelloni con dei prismi rotanti a tre facce per ogni prima e compongono due o tre messaggi diversi a seconda della durata e questi hanno un valore sicuramente superiore, perché possono far girare più messaggi contemporaneamente sullo stesso supporto.

Mancano anche i cartelli elettronici non a led, quindi io direi che dovremmo aggiungere il cartello elettronico con qualunque tecnologia, sia a led sia a videoproiezione sia a fonte propria sia a fonte esterna, perché la tecnologia avanza e non vorrei che qualcuno ci dicesse "il mio non è a led, il mio è un maxischermo a proiezione esterna", quindi non risulterebbe assoggettabile a questa ultima fattispecie.

Per cui, chiedo un ulteriore approfondimento tecnico per aggiungere queste tipologie che oggi non sono in questa tabella.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Sallustio.

Prego Consigliere De Bari.

**CONS. DE BARI:**

Presidente, colleghi Consiglieri.

Devo dire che, a differenza del Consigliere Sallustio, ritengo che l'accorpamento delle quattro fasi di approvazione del piano non abbia portato ad una maggiore comprensione, né ad una trattazione chiara dell'argomento, perché si sono puntualmente mischiate necessità di carattere di fisco e di finanza con necessità di tutt'altra dimensione, quale è, appunto, l'ordinata fissazione all'interno del territorio di questi impianti pubblicitari.

Non vedo, quindi, un collegamento, né tanto meno gli atti, così come sono stati forniti, hanno questo rapporto, nel senso che non si capisce bene se la fissazione di queste tariffe, canoni, utenze, tasse, perché non dimentichiamo che nel frattempo, da dicembre ad oggi, sono stati adottati anche dei provvedimenti dell'Amministrazione Comunale che già creano dei solchi per arrivare a questo risultato e mi riferisco, in particolare, alla modifica dell'aliquota della imposta sulle pubblicità.

Per cui, presumo che il voler trattare contemporaneamente questi argomenti e contemporaneamente al bilancio nasconda anche una volontà di liquidare subito il problema sull'altare delle risorse a disposizione del bilancio, quando, invece, la domanda che veniva fuori da quest'aula era quella di...

Ovviamente, nell'ambito della trattazione degli altri punti si è seguita questa strada e ritornerò più volte sullo stesso argomento.

Volevo anticipare che, ovviamente, alla fine questo provvedimento è comunque considerato, per quanto riguarda la nostra parte politica, un corpo unico e non una serie di elementi, per cui siamo più che riservati sull'approvazione di questi provvedimenti.

Veniamo nel merito dei chiarimenti.

Così come avevo già sostenuto in Commissione a dicembre di quest'anno, chiedevo all'Assessore, agli uffici, a chi avrà la volontà di rispondermi, il perché si è scelta la strada del canone la cui fonte normativa è il codice della strada e non quello già previsto per la stessa materia, ma riveniente dalla 446 del '97, cioè quello prettamente di natura tributaria.

Non si è capito il motivo, né tanto meno l'atto che istituisce il canone chiarisce il perché; tutto sommato, si può avere la stessa finalità, se il problema è mantenere un certo gettito ed una certa entrata, però attivando un itinerario completamente diverso nell'uno e nell'altro caso.

Fermo restando che, appunto, non si capisce il motivo, devo sottolineare – quindi vorrei che nelle repliche questo aspetto sia particolarmente evidenziato – come questa strada, connessa con l'approvazione della delibera di Giunta di approvazione dell'aumento della aliquota, favorisce un terzo soggetto a parità di condizioni rispetto al gettito comunale, cioè il gestore della riscossione dell'imposta di pubblicità che in un caso non avrebbe goduto di un maggior aggio, perché l'istituzione di un canone non è l'istituzione di una tassa, mentre in questo caso, connesso con l'aumento corposo dell'imposta di pubblicità, va ad aumentare le entrate del Comune, ma, di pari passo, va ad aumentare le entrate del gestore.

Non so se questo rispetto una logica di finanza efficiente, dato che è vero che il nostro interesse è mantenere quanto più uguali agli esercizi precedenti le stesse entrate che abbiamo riscosso storicamente.

Cambiando il canone, quindi l'introduzione di un canone, con il mantenimento della stessa imposta il Comune avrebbe introitato il 100% dell'aumento senza dividerlo con il concessionario che, sappiamo bene, in questo caso, quando si parla di un aggio del 30%, mi viene da qualificare come parassitario questo tipo di aggio.

Io già nel dicembre avevo chiesto questo e, d'altro canto, avevo anche chiesto chiaramente che di queste due strade ci fossero forniti i dati di carattere numerico, perché sono felice di contraddirmi se, analizzando queste situazioni, qualcuno mi spiega il perché aver scelto il canone concessorio dettato dall'articolo 27 della 285 e non quello previsto dall'articolo 62 del 446.

Grazie.

*(Esce il Consigliere Fiorentini; presenti n. 24)*

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Lucanie.

**CONS. LUCANIE:**

Volevo chiedere un chiarimento in maniera molto semplice.

Nella prima stesura della delibera, quella che poi non fu discussa, all'allegato I) c'era una distinzione tra categorie normali e categorie speciali.

Le tariffe, poi, sostanzialmente erano anche molto più alte rispetto a quelle che, invece, ci sono state proposte questa sera.

Volevo chiedere se questa distinzione è rimasta, rimane, oppure no e per quale motivo.

Grazie.

*(Esce il Consigliere Giancola ed entra il Consigliere De Palma; presenti n. 24)*

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Lucanie.

Se non ci sono altre richieste di chiarimenti, passiamo alle risposte da parte dei tecnici.

Io direi di iniziare con i Revisori ai quali è stata fatta una domanda ben precisa dal Consigliere Sallustio e poi rispondiamo a tutti gli altri.

Prego.

**DOTT. FIUMEFREDDO:**

***(Presidente Collegio dei Revisori dei Conti)***

Per quanto riguarda la prima domanda, è chiaro che la seconda nostra relazione sostituisce la prima.

Per quanto riguarda la seconda domanda, invece, noi ci siamo rifatti ad una mera contraddizione per quanto concerne l'articolo 3, comma sessantacinque, della Legge 549 che prevede una riduzione del canone, mentre l'articolo 17 della Legge 127/97 prevede la non applicazione della TOSAP.

Per cui, di fronte a questa situazione, il Collegio si è espresso con il suo parere, nel senso che, se si parla di riduzione, ovviamente il Comune può deliberare una riduzione fino al 90%, per cui l'importo va al di sotto di 20.000 lire e, quindi, automaticamente c'è la non applicabilità.

Questo è tutto ed è per questo che abbiamo espresso questo tipo di parere.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie per il chiarimento.

La parola al Consigliere Sallustio.

**CONS. SALLUSTIO:**

Circa il fatto che la prima escluda la seconda, insomma, in questo momento si chiarisce.

***(Cambio lato cassetta)***...poi dicono che la TOSAP rimane, sebbene ridotta al 90% se il Consiglio Comunale lo ritiene, anche perché qualche anno dopo quella legge finanziaria, credo si trattasse della legge finanziaria del 1995, la Bassanini ha dato facoltà ai comuni di eliminare anche totalmente, anzi, di trasformare tutte le occupazioni di spazi ed aree pubbliche che fossero soggette a canone non ricognitorio, trasformarle in concessioni, quindi sottoponendo, poi, queste concessioni ad una regolamentazione ad un regime di tariffe che

gli è proprio, abolendo totalmente la tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche, così come è avvenuto qualche anno fa, mi riferisco al 1998, per i passi carrabili, stesso procedimento, quindi se il procedimento è messo in discussione oggi, tocca anche le decisioni del passato.

Su questo vorrei che il Collegio dei Revisori dei Conti, i tecnici comunali e l'Amministrazione si mettessero d'accordo, perché di fronte ad un parere negativo del Collegio dei Revisori dei Conti, ciascuno di noi si deve fare un esame di coscienza.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Sallustio.

Prego Dottor Lopopolo.

**DOTT. LOPOPOLO:**

Per la risposta al Consigliere Minervini riguardo alla necessità di inserire la relazione con l'occupazione del suolo occupato, questa normativa era prevista già nel 507, cioè il decreto istitutivo della riforma dei tributi locali, laddove per la TOSAP si prevedeva, appunto, che gli impianti pubblicitari doveva essere rapportato all'effettiva occupazione del suolo occupato.

Naturalmente, come tipologia di impianti pubblicitari scontano due tributi: l'imposta di pubblicità, con determinate regole e criteri, ed una tassa di occupazione spazi.

Queste modalità di determinare la superficie imponibile o la base imponibile come recita la fiscalità locale è precipuamente indicata per quanto riguarda la tassa anche di occupazione spazi.

Nel momento in cui con una legge successiva che ha modificato l'articolo 9 del Decreto Legislativo 507 del '93, laddove andava a specificare che per gli impianti pubblicitari ubicati su beni dati in godimento o in uso a privati, quindi stiamo parlando di impianti pubblicitari installati su suolo pubblico, è intervenuto proprio a maggior chiarimento il Ministero delle Finanze con la circolare 24 aprile 2001, la n. 6/FL, che dà chiarimento a coloro che hanno introdotto canoni di locazione o di concessione in aggiunta alla imposta di pubblicità ed alla TOSAP, per una poca chiarezza, molti comuni non avevano una base di riferimento per la determinazione di questi canoni ed il Ministero puntualmente è intervenuto ribadendo che qualora la pubblicità sia effettuata su impianti installati su beni appartenenti o dati in godimento al Comune, l'applicazione dell'imposta della pubblicità non esclude quella della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, nonché il pagamento di canoni di locazione o di concessione commisurati – aggiunge – alla effettiva occupazione del suolo pubblico del mezzo pubblicitario.

Quando va a specificare questa modalità di calcolo e di determinazione di questo canone, va a riprendere un concetto già espresso nel Decreto Legislativo 507 che, pari pari, per la determinazione della base imponibile per gli impianti pubblicitari che assolvono la tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche.

Per cui, sia nell'ambito del 507 a fronte della tassa di occupazione spazi sia per quanto concerne i canoni di locazione, ovvero di concessione, il Ministero mette dei paletti: non inventatevi canoni che hanno ragione di esistere, ma, essendo dei canoni che hanno ragione di esistere, ma, essendo dei canoni che vanno rapportati effettivamente ad una sottrazione di suolo pubblico, a favore di un privato, rapportatelo alla effettiva occupazione.

Questo per quanto riguarda il distinguo della base imponibile che in questo canone di concessione di cui al Decreto Legislativo 285 viene individuato con una tariffa, naturalmente tariffa che viene fuori, come prevede l'articolo 27, comma otto, del Decreto Legislativo 285, deve essere determinata in base a dei criteri che il legislatore esplicita in maniera chiara.

Fra questi, anche il valore economico che il soggetto beneficiario, titolare della concessione, ritrae da questa concessione, oltre al valore intrinseco ed estrinseco dell'atto concessorio.

Per quanto riguarda l'altra richiesta di chiarimenti afferenti alla...

**CONS. MINERVINI:**

Dottore, mi scusi.

Io ho chiesto anche come si è arrivati alla definizione di queste tariffe.

Il criterio della proiezione è chiaro, il criterio del valore economico anche, però il misura di cosa?

**DOTT. LOPOPOLO:**

Il criterio della base imponibile penso che sia chiaro.

La determinazione della tariffa è venuta fuori da una serie di parametri che possono tranquillamente essere individuati sia nel beneficio economico del privato, chiunque esso sia, titolare di un atto concessorio, di un valore di sottrazione del suolo pubblico a favore dell'utilizzo esclusivo del soggetto titolare di concessione e da una determinazione di tutti i costi generale, costi di ammortamento, costi di acquisizione dell'impianto che il soggetto privato deve assolvere in prima fase.

Per l'esatta determinazione nessuno lo può stabilire, ma è l'aula consiliare che, sulla base anche di valori propri di indagini di mercato, può certamente arrivare alla determinazione.

Questo è aspetto tecnico, poi l'aspetto politico lo affronta l'Assessore.

Per quanto concerne, invece, l'inserimento, la domanda della Consigliere Sasso, di determinati articoli che vanno a sanzionare le violazioni previste dall'articolo 20 e dall'articolo 23 del Codice della Strada, è superfluo, per una motivazione tecnica, andare a specificarlo, perché saremmo costretti ad applicare solo quei commi.

Qualora dovesse venire fuori o una implementazione di norma, come è già avvenuta, perché rispetto alla norma prevista un anno e mezzo fa, l'articolo che va a prevedere le sanzioni amministrative sono state elevate da 4.000 a 16.000 Euro, per cui, andare ad individuare questo tipo di sanzione, certamente, poi, chi ha la titolarità della irrogazione di questa sanzione, in base alla norma vigente prevista nel Codice della Strada, andrà ad irrogare questo tipo di sanzione.

**PRESIDENTE:**

Grazie Dottor Lopopolo per i chiarimenti.

Prego Assessore.

**ASS. MAGARELLI:**

Il Dottor Lopopolo è stato molto esaustivo, comunque voglio continuare l'approfondimento circa i criteri ispiratori di queste tariffe.

Fermo restando quello che ha detto il Dottor Lopopolo, è chiaro che si è fatta una valutazione di natura economica che tiene conto dei costi che il privato sostiene per esercitare questo tipo di attività e, quindi, i costi di manutenzione, i costi di ammortamento dell'installazione...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**ASS. MAGARELLI:**

Sì, è normale, ma bisogna fare una valutazione una tariffa che supera, per esempio, i ricavi, sarebbe assurdo.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

Consigliere Minervini!

**ASS. MAGARELLI:**

Arriviamo subito al dunque.

Quindi, la valutazione dei costi aziendali bisogna necessariamente farla, quindi costi di manutenzione, costi per l'installazione, costi di ammortamento dell'impianto, costi dei dipendenti necessari ad espletare l'attività, costi generali di amministrazione.

Quindi, da questa valutazione si è proceduto ad una rivisitazione di quelle tariffe di prima presentazione, secondo, si è eliminata la duplice tariffazione tra zona normale e zona speciale, perché effettivamente là abbiamo sbagliato, in quanto l'articolo 27 non pone questo, ma riguarda una norma diversa che è quella dell'imposta di pubblicità e, quindi, abbiamo dovuto correggere quell'errore e, quindi, rispondo anche alla domanda del Consigliere Lucanie.

Quindi, dopo questa valutazione è emerso che quelle tariffe, così calibrate, consentono una adeguata remunerazione del soggetto privato ed una adeguata remunerazione da parte dell'Amministrazione Comunale di quella che è la concessione, quindi il corrispettivo del godimento di un bene pubblico che è quello del suolo. Accolgo la proposta di rettifica da parte del Consigliere Sallustio circa il cartello elettronico, in quanto effettivamente la tecnologia è in continua evoluzione, quindi se facciamo riferimento semplicemente al cartello elettronico forse è meglio.

Quindi, l'Amministrazione accoglie questo suggerimento ed elimina la dizione "con tecnologia a led".

Rispondo, infine, al Consigliere De Bari sui motivi per cui si è scelta la strada dell'articolo 27 anziché quella dell'articolo 62.

È una scelta dell'Amministrazione, non si può rimproverare all'Amministrazione di aver scelto, dinanzi a due possibilità, la soluzione più facile e per noi l'articolo 27 è la soluzione più facile, perché non prevede uno sconvolgimento globale di quello che è il regolamento del '95 delle imposte di pubblicità e affissione, ci consente anche una maggiore flessibilità, perché l'articolo 62 non solo elimina l'imposta di pubblicità, ma vincola l'importo del canone ad un incremento non superiore al 25% della precedente imposta di pubblicità, quindi era, in un certo senso, anche limitativo di quella che era la nostra potestà impositiva.

Quindi, la scelta è stata fatta con serenità da parte dell'Amministrazione ed è stata quella del canone non ricognitorio rispetto ad un provvedimento di carattere meramente tributario.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**ASS. MAGARELLI:**

Ho detto che ci ha consentito una maggiore flessibilità ed ha evitato anche lo stravolgimento dell'intero regolamento di imposta di pubblicità.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere De Bari.

**CONS. DE BARI:**

Volevo sapere se ho capito bene se non consentiva un aumento oltre una certa dimensione.

Ha detto questo?

Quindi, l'Amministrazione ha deliberato l'aumento e, poi, ha scelto le vie per raggiungere l'aumento.

Ho capito bene?

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. DE BARI:**

Non ha detto così.

Va bene.

**PRESIDENTE:**

Allora, se abbiamo chiuso la fase dei chiarimenti, si può passare alla discussione generale per quanto riguarda il terzo punto all'ordine del giorno.

Ci sono interventi da parte dei Consiglieri Comunali?

Prego Consigliere Sallustio.

**CONS. SALLUSTIO:**

Presidente, io vorrei ricedere una risposta circa il parere definitivo dei Collegio dei Revisori e la posizione definitiva, a seguito del parere, dell'Amministrazione Comunale.

Su questo non ho ricevuto risposta.

**PRESIDENTE:**

Prego Assessore.

**ASS. MAGARELLI:**

Consigliere Sallustio, penso che i Revisori sono stati abbastanza chiari sulla questione.

È chiaro che l'ultimo parere sostituisce il precedente, su questo non ci sono dubbi.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**ASS. MAGARELLI:**

Sì, l'Amministrazione nel suo provvedimento elimina la TOSAP in virtù della Legge 549 successivamente modificata dalla 127, come, del resto, detto anche nella stessa delibera.

**PRESIDENTE:**

Se ho capito bene, la risposta che ha dato l'Assessore è che i Revisori mantengono quanto riportato nel proprio parere e la proposta dell'Amministrazione è quella di eliminare la TOSAP.

*(Entra il Consigliere Di Molfetta; presenti n. 25)*

**ASS. MAGARELLI:**

Proprio per essere ancora più chiari, nel testo della delibera, dove dice "considerato che", l'Amministrazione propone di eliminare le parole "l'articolo 3, comma sessantacinque, della legge 549 del 28/12/95, legge finanziaria del '96" e citiamo l'ultima legge che è l'articolo 17, comma sessantatre, della legge 127/97.

In questo modo è più chiaro anche il provvedimento e non lascia dubbi interpretativi.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Sallustio.

**CONS. SALLUSTIO:**

L'Amministrazione fa bene a fare quella modifica, ma alla fine rimane nero su bianco un parere contrario all'eliminazione della TOSAP da parte dei Revisori dei Conti, dopodiché, alla fine, ognuno si regola di conseguenza, non siamo obbligati ad avere il parere favorevole, però, se non è favorevole, questo ci crea problemi.

**PRESIDENTE:**

Consigliere, il parere rimane quello, la discussione deve andare avanti, poi l'aula si esprime.

Allora, chiudiamo la fase dei chiarimenti.

Si era iscritto a parlare il Consigliere De Bari

**CONS. DE BARI:**

Mi appello con molta umiltà a tutti i Consiglieri Comunali e a tutti gli Assessori nel mentre mi accingo, purtroppo, a dover smentire l'Assessore alle Finanze, nel senso che non mi pare che la coalizione che sostiene questa Amministrazione abbia mai determinato politicamente, né ha dato mandato alla Giunta di aumentare il canone.

In effetti, devo anche dire che quello dice l'Assessore, lo dice, ma non lo scrive, infatti sulla delibera non c'è scritto che è intendimento provocare una modifica alle entrate del Comune, anzi, era scritto il contrario nei nostri programmi elettorali.

Devo anche dire – e sono costretto a ribadire – che io non ho avuto la spiegazione del perché si è scelta una strada e non un'altra, sia sul piano politico, ma di più sul piano tecnico.

Ogni provvedimento pubblico, pure a discrezione di una autorità, ha bisogno di una motivazione, perché, altrimenti, da autorità diventa arbitrio.

Ora, da questo punto di vista, con molta serenità io ancora aspetto una integrazione politica e tecnica alla delibera, nel senso che individui il provvedimento come l'unico possibile, anzi, tra quelli possibili il più conveniente.

Solo a queste condizioni io mi accingo a votare favorevolmente questo provvedimento.

Quindi, non sono pregiudizialmente contrari.

Mi meraviglio che questo provvedimento, rispetto ad un doppio controllo tra funzionari che istruiscono, funzionari che danno il parere di regolarità contabile e dirigenti che controllano il perfetto funzionamento della macchina amministrativa, una tale situazione non sia così evidente.

Come è possibile istituire un canone dicendo che questo è fissato in base al valore economico del suolo e al valore economico dell'impresa senza dire qual è il valore economico del suolo e qual è il valore economico del reddito di impresa.

Aveva perfettamente ragione il Consigliere Minervini, che spero mantenga i suoi dubbi fino alla fine, così da avere un confronto davvero transnazionale.

Ha sbagliato l'istruttore di quest'altra delibera, quella del prezzo delle aree, per esempio, dove ci dice che il costo è fatto dai metri quadri per il prezzo di gestione, più le spese notarili ed arriva al valore economico di 100. Allora, giustamente, il Consigliere Minervini diceva che la tariffa deve essere rapportata al valore economico ed il dirigente responsabile diceva: certo, in base al valore economico ed anche in base al reddito.

Ma dove stanno queste valutazioni?

Dove sta questa ricerca di mercato che mi auguro abbiate fatto?

Dove sta l'istruttoria di questo provvedimento?

Se poi è questo, me lo potete dire anche prima del Consiglio, è inutile che mi fate fare questa sceneggiata.

Se abbiamo deliberato 100 sul bilancio e, poi, dobbiamo andare a recuperare 100 sulla pelle delle persone, almeno ditelo!

I problemi che stavano all'attenzione di questo Consiglio Comunale non erano quelli del bilancio, non c'era da quadrare i conti della spesa, era da disciplinare un uso sconsiderato degli impianti pubblicitari sul territorio di Molfetta e, quindi, parlare di spazi, parlare di regole e parlare di procedure.

Nessuno ha mai fatto riferimento ed ecco perché non c'è un mandato politico, Assessore, ad aumentare queste tariffe, perché, oltre a modificare strutturalmente le entrate, noi andiamo anche aumentare la pressione fiscale e mi pare che stava scritto diversamente nel bilancio che avete già approvato in Giunta, dove avete detto che una delle impostazioni cardine del bilancio è il mantenimento della stessa pressione fiscale.

Portare un aumento dell'80% sulla particolare categoria di operatori economici, non mi pare che sia proprio esattamente in varianza della pressione fiscale.

Quindi, io ho una serie difficoltà a votare un provvedimento in cui le giustificazioni economiche mancano e mancano, poi, le giustificazioni di ordine politico.

Davvero io non capisco perché è più o meno facile stabilire il canone ai sensi della 446 e per capirlo avrei bisogno di uno che mi fa due conti e mi dice che con la 446 recuperiamo 100 lire e non basta, con l'articolo 27 recuperiamo 120 lire e ci bastano.

Se l'ordinamento amministrativo ci offre due strade, una ragione ci deve essere.

Siccome lascia l'autonomia a noi di decidere se percorrere una strada o l'altra, ci dice anche: valutate bene qual è la strada migliore.

È scritto da qualche parte che il mantenimento della voce di bilancio non possa attivarsi anche mediante, per esempio, l'istituzione del canone modificando l'imposta già adottata e, quindi, fissando un canone ai sensi della 446 che, con una variazione di imposta, determini il mantenimento della voce di bilancio?

Quel 25% è uguale in termini assoluti all'aumento dei 100.000 Euro che noi abbiamo in bilancio o deve essere depurato da quel famigerato 30% che si mette in tasca il riscossore?

Qualcuno mi ha detto quant'è questo 25% che pare poco?

Allora, siamo certi che quell'altra strada ci provoca una variazione nelle voci di bilancio, ammesso e non concesso che questo sia il problema legato agli impianti pubblicitari?

Io anticipo una serissima difficoltà a valutare serenamente questo provvedimento e ve lo dico con molta responsabilità, considerato che questo provvedimento è propedeutico all'approvazione del bilancio e, pertanto, una serena valutazione di questi aspetti io penso che si debba effettuare.

Noi siamo certi che questo ha un effetto sul bilancio non solo in termini economici, ma anche in termini politici.

Grazie.

*(Escono il Presidente Amato ed i Consiglieri Piergiovanni e De Robertis ed entra il Consigliere Rafanelli; presenti n. 23)*

### **Assume la Presidente del Consiglio la Consigliere Sasso**

#### **PRESIDENTE F.F.:**

Ci sono ulteriori iscritti?

Prego Consigliere Sallustio.

#### **CONS. SALLUSTIO:**

Presidente, credevo che si dovesse parlare di piano degli impianti, invece siamo costretti a parlare di una profonda divergenza di vedute politiche all'interno della Maggioranza e siamo costretti a deviare la nostra attenzione verso questo significato e non perché lo si faccia in modo strumentale o per buttarla in politica, ma perché qui si affrontano due diversi concetti dell'amministrare.

Quando abbiamo sollecitato il piano degli impianti, lo abbiamo fatto perché era ormai ora di coprire un buco, una voragine che rischiava di compromettere gli equilibri territoriali della nostra città.

Chiunque, uscendo dalla 16/bis dall'uscita della zona industriale può osservare il panorama che dà verso il Duomo e verso la Madonna dei Martiri interrotto da una filiera di tabelloni pubblicitari.

Chiunque, facendo la strada che porta a Terlizzi, può vedere la zona in costruzione interrotta da tabelloni pubblicitari, chiunque può notare l'interruzione della continuità del verde pensata dagli ingegneri che hanno progettato il nuovo tracciato viario di Via Berlinguer da filari di tabelloni pubblicitari.

Chiunque ha potuto veder sorgere durante le nottate dello scorso autunno ed anche dello scorso inverno, dove dalla sera alla mattina arrivavo gli operatori di aziende private e venivano a rompere i marciapiedi della nostra città perché piazzare nuovi tabelloni pubblicitari ed il Comune rimasto inerme, perché le normative non consentono di andare là e segare le gambe di questi tabelloni, ma devono fare lunghissimi procedimenti per notificare l'illecito amministrativo.

Lo sa benissimo il Comando dei Vigili Urbani quanto sia complicato invitare una rimozione e, per di più, il TAR ci si mette dicendo che è legittimo che un operatore commerciale piazzati, in assenza del Piano Generale degli

Impianti, i propri tabelloni dove gli pare e piace, il TAR dice che è legittimo, in quanto l'operatore economico è soggetto di diritto e, poi, si trova pure qualche Presidente di TAR che in quattro giorni accetta e discute una sospensiva e gliela fa ottenere.

Allora, è di questo che volevamo parlare quando sollecitavamo la discussione del piano degli impianti, ma oggi ci troviamo a dover discutere anche di un effetto collaterale di questo piano degli impianti, un effetto collaterale che non ha nulla a che vedere con la qualità dell'ambiente e con il decoro della nostra città e che, credo, in questo momento artatamente viene posto alla vigilia della discussione di bilancio, perché ha ragione il Consigliere De Bari quando dice che voi oggi ci chiedete la ratifica di numeri già scritti nel bilancio, perché avete già scritto nel bilancio maggiori entrate che questo provvedimento non ancora approvato dovrebbe produrre, se ci saranno i voti per farlo.

L'effetto collaterale è anche il fatto che non si possa discutere più serenamente del merito del problema, ma che oggi dobbiamo stare a discutere di come si calcola la tariffa o se va meglio il 446 o la 285 e per l'ennesima volta ci ritireremo nelle nostre case lasciando la nostra città senza una pianificazione del Piano Generale degli Impianti, con un problema in più per la nostra città e con un problema in più, ahimè, da oggi per l'Amministrazione Comunale che, rispetto ad un provvedimento che ha un riflesso diretto sul bilancio, probabilmente, a quanto dice il Consigliere De Bari, che dovrebbe rappresentare il partito per cui parla, non avrà il necessario appoggio.

Allora, se questo è, noi chiediamo immediatamente di accantonare la discussione della concessione di legarla ai destini del bilancio, ma di proseguire, invece, sulla normativa tecnica della pianificazione generale degli impianti che ci dà la possibilità di risolvere il problema per cui avevamo sollecitato l'Amministrazione Comunale, la quale oggi è costretta ad affidarsi agli avvocati perché non è ancora in possesso di questi requisiti, sebbene oggi qualche Sezione del TAR – e questo lo sa anche l'Amministrazione – comincia a dare ragione ai comuni e dice che il diritto dei comuni di pianificare il proprio territorio è perlomeno pari a quello degli operatori commerciali, per cui, dal silenzio assenso, si passa al silenzio diniego, oppure, se non c'è una autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale, del Dirigente o della Giunta, non si installano tabelloni e non si modifica lo stato dei luoghi.

Allora, rispetto a questo credo che tutti quanti abbiamo il dovere di occuparci di un problema per volta, i problemi di equilibri interni alla Maggioranza, le divergenze su come si gestisce il bilancio, le necessità di coprire i buchi di bilancio li discuteremo quando sarà il momento, vi assicuro che su quelle cose abbiamo anche noi moltissimo da dire, ma oggi intendiamo parlare solo ed esclusivamente delle regole per lo sviluppo della nostra città.

Allora, se non trovate i giusti equilibri, suggeriamo di accedere immediatamente alla seconda e terza fase che riguardano il merito del problema della pianificazione, tralasciando gli aspetti tributari e quali sia il modo di incassare canoni, concessioni o tasse che è del tutto ininfluenza rispetto a quello che è il problema centrale.

**PRESIDENTE F.F.:**

Non ci sono altri iscritti.

Assessore, vuole rispondere rispetto alla proposta che è stata fatta dal Consigliere Sallustio?

*(Entra il Consigliere De Robertis; presenti n. 24)*

**ASS. MAGARELLI:**

Abbiamo fatto tre ore di discussione, quindi, a questo punto andiamo alla votazione, non è possibile ritirarlo per ripresentarlo quando?

Abbiamo già un calendario di impegni e, tra l'altro, voglio ricordare al Consigliere Sallustio che il punto successivo riguarda proprio il Piano degli Impianti, quindi entriamo nel vivo della discussione.

Non possiamo, ora, per due minuti di votazione, mettere a rischio un provvedimento intero, questo non mi sembra opportuno.

**PRESIDENTE F.F.:**

Prego Consigliere De Bari.

**CONS. DE BARI:**

Io ho fatto un riferimento al provvedimento che è propedeutico al Piano degli Impianti.

Non ho capito perché questo volo pindarico sui problemi di carattere politico.

Io ho chiesto dei dati, ho chiesto dei numeri.

Io voglio parlare degli impianti, tra l'altro, seguendo proprio la volontà di andare finalmente a disciplinare sul territorio questa situazione.

Ho chiesto semplicemente che mi vengano forniti dei dati relativi al provvedimento.

Sono contrario a questa proposta...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. DE BARI:**

Ma io ho detto che mi interessa sapere il perché ed ho detto che mi potrei pure convincere di questo provvedimento, laddove mi si forniscono alcuni chiarimenti.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. DE BARI:**

Non è che la tassa è ostativa al piano, quindi si deve decidere su questo fatto.

Questo è il senso del mio intervento, non voglio discutere adesso ma ho detto che avremo altro modo di discutere il piano, però, se alla base esiste questo problema, questo diventa, poi la votazione esplicherà il senso.

**PRESIDENTE F.F.:**

Prego Consigliere Siragusa.

**CONS. SIRAGUSA:**

Io chiederei cinque minuti di sospensione.

**PRESIDENTE F.F.:**

Consigliere, per la conduzione ordinata dei lavori, le chiedo cortesemente di quantificare esattamente quanto tempo lei chiede.

Cinque minuti non servono nemmeno per incontrarsi, quindi concordiamo dieci minuti o un quarto d'ora?

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE F.F.:**

Va bene, quindi tra un quarto d'ora esatto si fa l'appello.

**SOSPENSIONE DEI LAVORI (ORE 21:40)**

**RIPRESA DEI LAVORI (ORE 21:55)**

**APPELLO**

**Consiglieri presenti: n. 09**

**Consiglieri assenti: n. 22 (Minervini T., Centrone, Petruzzella, Spadavecchia G., De Bari, Amato M., Secondino, Scardigno, Panunzio, Giancola, di Molfetta, De Nicolò, Piergiovanni, Minuto, De Robertis, Cimillo, De Gennaro, Amato G., Fiorentini, Zaza, Angione e Balestra)**

**PRESIDENTE F.F.:**

**In aula sono presenti 9 Consiglieri, non c'è il numero legale, per cui la seduta è dichiarata deserta.**

*(La seduta è sciolta alle ore 22:00).*

***IN PUBBLICAZIONE DAL 14 AL 29 APRILE 2004***